

Bisuschio 04/5/2008

LODARE
SIGNIFICA DARE A LUI CIÒ CHE GLI È DOVUTO

Catechesi tenuta da **Vincenzo**

Prima testimonianza

Non rassegnato della mia situazione, mi sono rivolto a persone che credevo potessero aiutarmi, ma solo ora mi sono accorto che non era aiuto quello che cercavano di darmi.

Dopo circa 30 anni, ho trovato il vero Signore, il vero Amore. Non smetterò mai di ringraziare Gesù per questo bellissimo Gruppo di preghiera, grazie al quale ho imparato a ringraziare e lodare il Signore.

Affidandomi a te, Gesù, tutte le cose si stanno lentamente sistemando. La mia famiglia è più unita, al contrario di prima, dove ciascuno di noi sembrava una pecorella smarrita.

Grazie a te, Gesù siamo tutti più contenti e sereni, anche se sono ancora presenti piccoli problemi, ma io sono tranquillo, perché con il tuo aiuto tutto si sistemerà. Per questo ti lodo, ti ringrazio e ti chiedo di poter crescere nel miglior modo possibile, portando gioia e soddisfazione alla mia famiglia.

Grazie, Gesù! Lode! Lode! Lode! Gesù, confido in te!

(Antonio)

La testimonianza di Antonio non è una guarigione fisica, ma una scelta di vita: credere all'impossibile. Lode e gloria al Signore!

Seconda testimonianza

Desidero ringraziare il Signore per le grazie che ho ricevuto da Lui. Era il 19 gennaio, quando, svegliandomi, avvertii un forte dolore all'occhio sinistro tanto da non riuscire ad aprirlo. Guardandomi allo specchio, mi accorsi che l'occhio era tutto rosso. Accompagnata da mio figlio, mi recai subito al Pronto Soccorso, dove i dottori mi diagnosticarono un virus alla cornea, che, se non avessi curato con tempestività, mi avrebbe fatto perdere la vista. Seguii una terapia con cortisone e antibiotici, seguita da ripetuti controlli in Ospedale e cercai di curarmi al meglio. Domenica 27 gennaio partecipai alla "Messa di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti" ad Oleggio. Durante la preghiera, posi la mano sull'occhio sinistro, come padre Giuseppe ci indicò, dicendo: - In questo momento Gesù sta passando tra voi e guarisce tutte le parti sofferenti del corpo.- Da quel momento il mio occhio subì dei miglioramenti che stupirono persino i medici che mi stanno curando. Mi ritenevano fortunata, perché non era così semplice, secondo loro, guarire dal virus, senza subire il danneggiamento della cornea. Io penso che non sia stata la fortuna a farmi guarire velocemente, ma l'Amore di Gesù che lodo e ringrazio, sempre.

(Carmela)

Carmela ha fatto due cose: ha posato la mano sull'occhio e ha creduto con certezza di essere guarita.

Queste testimonianze ci introducono alla Catechesi.

Dio ci parla

Nella Scrittura, quando Dio parla, rivela se stesso.

La sua via, le sue vie si aprono davanti a noi.

La relazione richiede molta fede: è la fede che ci sostiene. Fare una scelta di fede, a volte, non è facile.

Che cosa è la fede per noi?

Ebrei 11, 1: *“La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono.”*

La fede è un dono che ci viene donato quando siamo piccoli e non riusciamo ancora a comprendere; la digeriamo insieme allo Spirito Santo. Riceviamo tutti i doni, poi siamo noi ad accendere il fiammifero.

Non rincorrere le visioni

2 Corinzi 5, 7: *“Poiché camminiamo nella fede e non ancora in visione.”*

Noi camminiamo per fede o per le visioni o le immagini che abbiamo? Noi dobbiamo credere per fede e non rincorrere le visioni, perché sono importanti per darci una mano, ma non per seguire il Signore.

La responsabilità dei profeti

Tante volte noi sentiamo parlare i profeti, le persone che danno una parola e ci fidiamo a occhi chiusi. I profeti hanno una responsabilità molto grande. Leggiamo che cosa dice **Deuteronomio 18, 20-22:** *“Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in nome mio una cosa che io non gli ho comandato di dire o che parlerà in nome di altri dei, quel profeta dovrà morire. Se tu pensi: Come riconosceremo la parola che il Signore ha detto? Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l’ha detta il Signore; l’ha detta il profeta per presunzione; di lui non devi aver paura.”*

Questo passo è un po’ pesante per i profeti. Questo passo significa che, quando chiediamo testimonianza, non la chiediamo per avere riscontro nostro personale, si chiede per certificare la nostra vita.

La nostra fiducia in Dio e non sulle nostre capacità

Giovanni 14, 12: *“In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.”*

Il Signore ci raccomanda di stare attenti alla sua parola e, nello stesso tempo, ci avverte che, credendo in Lui, possiamo fare opere anche più grandi.

Matteo 17, 20: *“In verità vi dico: Se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: Spostati da qui a là ed esso si sposterà e niente vi sarà impossibile.”*

Bisogna capire che cosa significa spostare il monte.

Tante volte, pensiamo davvero che bisogna spostare la montagna. Non è la montagna che si sposta, ma la nostra fede che ci fa credere che una cosa impossibile si compia. Se la nostra fede riesce a penetrare dentro al nostro cuore in modo potente si trasforma in energia, che, come dice padre Giuseppe, può spostare gli oggetti. Questa energia, che è dentro di noi, aumenta non perché chiediamo al Signore di aumentarla, ma perché crediamo all'impossibile.

Su che cosa dobbiamo fondare la nostra fede?

Matteo 17, 21: *“Questa razza di demoni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno.”*

La fede va alimentata con la preghiera: pregare sempre, incessantemente, essere in adorazione.

La fede è certezza

La fede è certezza. Quello che Dio ci ha detto, accadrà. Vedere con gli occhi fisici è tutto l'opposto di vedere con la fede. La fede è credere che Dio ci chiama a compiti umanamente impossibili.

Luca 17, 5-6: *“Gli apostoli dissero al Signore: - Aumenta la nostra fede!- Il Signore rispose: - Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare ed esso vi ascolterebbe.”*

Noi sappiamo che la fede non si conquista, chiedendola, ma sappiamo che non è un salto nel buio, perché è la certezza che Dio opera sempre e in ogni circostanza. La fede è certezza, sicurezza, non una vaga speranza: a tutto si trova una soluzione.

La certezza parte dal capitolo 1 della Genesi fino al capitolo 21 dell'Apocalisse.

*“Sappiate con **certezza** che l'eterno è il vostro Dio.”*

*“Per farti conoscere la **certezza** delle parole di verità, affinché tu possa rispondere con parole di verità a quelli che io ti mando.”*

Atti 2, 36: *“Sappia dunque con **certezza** tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!”*

Questa è un'altra certezza. Sappiamo che Israele ha messo in croce Gesù, quel Gesù che ci ha salvato e che Dio ha fatto Signore e Cristo

Se ci chiedessimo: - Crediamo in Gesù?- , risponderemmo: - Sì!-

Questo “Sì” è la fede in Gesù o è la certezza che Lui è Dio?

La fede nei Vangeli

Il Centurione

Il Centurione, soldato romano, aveva una fede più grande di quella dei discepoli di Gesù. In **Matteo 8, 10** leggiamo: *“In verità, vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato **una fede così grande.**”*

Il Centurione aveva la certezza che Gesù in quel momento avrebbe guarito il suo servo, anche se prima non aveva mai visto Gesù.

Il paralitico

Il paralitico è un uomo che non si può muovere, ma i quattro amici scoperchiano il tetto per presentarlo a Gesù.

Marco 2, 5: *“Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: - Figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati.”-*

Il paralitico era paralitico nel cuore, ma con il supporto degli amici è stato presentato a Gesù, con la certezza che Gesù poteva guarirlo.

Giacomo 2, 17: *“Così anche la fede se non ha le opere è morta in se stessa.”*

Abbiamo bisogno sia della fede, sia delle opere.

Resurrezione della figlia di Giairo

Marco 5, 35-36: *“Mentre ancora parlava, dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: - Tua figlia è morta, perché disturbi ancora il maestro?- Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: - Non temere, **continua solo ad avere fede!**”-*

In un'altra versione leggiamo: *“Non temere, ma **abbi fede!**”*

Gesù in questo caso non ha imposto le mani, ma ha solo parlato. Quando il Signore parla, noi dobbiamo credere che si compie veramente quello che ha detto.

Bartimeo riacquista la vista

Marco 10, 52: *“Gesù gli disse: - Vai, **la tua fede ti ha salvato!**- E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.”*

Anche con Bartimeo Gesù parla soltanto. Bartimeo era cieco nel cuore. Conoscendo l'Amore, Gesù, Bartimeo vede e lo segue.

Se veramente amiamo il Signore, lo seguiamo.

L'emorroissa

Matteo 9, 22: *“Gesù voltatosi, la vide e disse:- Coraggio, figliola, **la tua fede ti ha guarita.**- In quell'istante la donna guarì.*

L'emorroissa, ancora prima di essere guarita, pensava che, toccando solo un lembo della veste di Gesù, sarebbe sicuramente guarita.

La conversione

Marco 1, 15: *“Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al vangelo.”* Il Signore ci dice di ravvederci. Per entrare in questo regno dobbiamo essere “persone nuove”. Morire significa che dobbiamo morire a noi stessi, per dare gloria a Dio. La vita senza Gesù è una vita morta. Insieme al Salvatore inizia una vita nuova. **Giovanni 3, 3:** *“In verità, in verità ti dico: se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il Regno di Dio.”*

La speranza

Dobbiamo confidare con certezza in Dio. Lui ci fa sperare nella sua Parola, che sempre si attualizza.

Figli di Dio

Noi siamo stati battezzati in acqua e Spirito Santo, perché il Signore ci vuole puri e questo prima ancora che nascessimo.

Geremia 1, 5: *“Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato.”*

Il Signore viene a vivere in noi in spirito e verità. **Giovanni 1, 12-13:** *“A quanti l’hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da carne, né da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.”*

Noi, non solo siamo fratelli di Gesù, ma siamo figli di Dio, per diritto, non perché ce lo meritiamo.

Se Dio ha creato il mondo, Dio è nostro Padre e tutti siamo suoi figli, anche coloro che hanno rifiutato Gesù Cristo.

La verità vi farà liberi

La fede è un rapporto con Gesù basato sulla fiducia e sulla verità.

Giovanni 8, 31-32: *“Se rimanete fedeli alla mia Parola, sarete davvero miei discepoli: conoscerete la verità e la verità vi farà liberi.”*

Gesù si è identificato nei nostri bisogni, in modo che noi potessimo identificarci in Lui, nella sua vita, nella sua gloria.

Isaia 53, 5-6: *“Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti, come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada: il Signore fece ricadere su di lui l’iniquità di noi tutti.”*

Adorare e gioire nel Signore

Sappiamo che la Scrittura ci dice di adorare Dio con il nostro corpo e con ogni aspetto della nostra vita e ci dice di gioire nel Signore e di cantare cantici spirituali gli uni agli altri.

La lode nei Salmi

I Salmi sono un Innario dell’Antico Testamento e sono divisi in tre parti: una riguarda la lode, un’altra la proclamazione, un’altra la preghiera.

I Salmi sono canti di lode concentrati su Dio. Un esempio è il **Salmo 145 (144), 1-2:** *“O dio, mio Re, voglio esaltarti e benedire il tuo Nome in eterno e per sempre. Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo Nome in eterno e per sempre.”*



Il Salmista parla direttamente a Dio e la sua attenzione è posata in chi Egli è e sulla lode della quale Egli è degno.

Altri Salmi sono un incoraggiamento a lodare Dio. **Salmo 103 (102), 1-2:** *“Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo Nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tanti suoi benefici.”*

Qui, Davide non sta parlando direttamente al Signore, ma a se stesso, alla sua anima; incoraggia se stesso e così distoglie il pensiero dai suoi problemi e si concentra su Dio.

La lode guarisce, se è autentica.

Quando facciamo qualche cosa con l'intento di ricavarne un utile, quello che desideriamo non accadrà.

Il **Salmo 149,1** è un Canto trionfale e si rivolge al popolo di Dio: *“Alleluia! Cantate al Signore un canto nuovo; la sua lode nell'assemblea dei fedeli.”*

Il Salmista qui incoraggia sia se stesso, sia gli altri a dare a Dio la lode.

La lode è quell'ago pungente che si insidia dentro di noi, ci fa male e ci guarisce.

Per questo non sappiamo lodare: non abbiamo la forza di lodare, perché abbiamo paura.

Noi, tempio di Dio

Adorare, lodare il Signore è anche amare se stessi. Noi non riusciamo a comprendere che siamo il tempio di Dio.

Dio non vuole una costruzione che non sta in piedi, vuole una costruzione stabile, ma, se noi non ci vogliamo bene, non ci trattiamo bene, Gesù in noi sta male.

Ci vuole la lode e la grande forza di volerci bene, così come siamo, perché ogni momento della nostra vita va vissuto in adorazione.

Il Signore è grande

Dobbiamo cercare di essere autentici, di seguire veramente il Signore. Il Signore è grande. Solo il Signore fa miracoli. Quando Gesù doveva operare, si rivolgeva al Padre, poiché era suo Figlio.

Gesù si rivolge al Padre, per farci notare che siamo tempio di Dio, abbiamo la possibilità di andare direttamente a Dio a chiedere. Dio vive in noi, nel nostro tempio, e vive nella lode, nella gioia, nell'Amore.

Il nostro corpo deve essere tempio di Dio sempre in preghiera e adorazione.



La proclamazione

I Salmi contengono anche passi di proclamazione; proclamano la verità di Dio, ciò che Dio è e quello che ha fatto. Questi passi della Scrittura ci aiutano a crescere. Ecco un altro modo per aumentare la nostra fede. La fede aumenta, conoscendo la Parola e proclamandola. Questo tipo di Salmi ci aiuta a focalizzare l'attenzione sulla grandezza di Dio, facendoci capire quanto siano insignificanti i nostri problemi. Leggiamo il **Salmo 145, 8-9**: *“Paziente e misericordioso è il Signore, lento all'ira e ricco di grazia. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.”*

Salmo 86, 15: *“Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole, lento all'ira e pieno di Amore, Dio fedele.”* Da questo impariamo che la fede è proclamazione sulla grandezza di Dio. Quando consideriamo quanto è grande la misericordia di Dio, ci accorgiamo quanto è importante la proclamazione.

La preghiera

Quando noi preghiamo, di solito, lo facciamo per noi stessi. Molti Salmi sono preghiera. Dobbiamo pensare che tutto quello che facciamo è dovuto a Dio, che ci dà la possibilità di farlo.

Leggiamo il **Salmo 51 (50), 3-4**: *“Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia, nella tua grande bontà, cancella il mio peccato, lavami da tutte le mie colpe, purificami dal mio peccato.”* Il Salmista sa di avere peccato e rivolge la sua preghiera al Signore. Davide prega perché venga ristabilito il suo rapporto con Dio. Davide era un pastorello insignificante, l'ultimo dei fratelli, ma ha avuto la benevolenza di Dio ed è stato scelto per portare avanti il suo regno. Quando Davide sbagliava, si rivolgeva a Dio.

Quando durante la Messa di Intercessione cantiamo, lodiamo il Signore, preghiamo, il beneficio di tutto questo si diffonde oltre i confini della Chiesa e va in ogni parte del mondo.

Un detto dice: - Il sacco vuoto non sta in piedi.- Se non prego per me, non riesco a stare in piedi. Quando, dopo la preghiera personale, mi sono rinforzato, posso dedicarmi all'intercessione per gli altri.

Gesù passava nottate intere in preghiera.

Lodare significa dare a Lui ciò che gli è dovuto.

Madonna della lode

